ItaliaNostra Onlus

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio
storico, artistico e naturale della Nazione
(fondata il 29.10.1955 e riconosciuta con D.P.R. 22.8.1958 n. 1111

C'è sempre qualcosa da salvare, aiuta ItaliaNostra a farlo!

ItaliaNostra lavora per difendere il patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione dall'incuria e dalle aggressioni degli insipienti,al fine di preservarlo per un migliore, comune futuro.
Se condividi il rispetto per le bellezze dell'arte e per l'ambiente in cuiviviamo, aiutala almeno con la tua iscrizione.

ItaliaNostra è stata fondata nel 1955 da Umberto Zanotti Bianco,Pietro Paolo Trompeo, Giorgio Bassani, Desideria Pasolini dall'Onda,Elena Croce, Luigi Magnani e Hubert Howard.
Essa è, pertanto, la prima associazione che si è costituita nel nostroPaese per sostenere la tutela dei beni culturali e ambientali.

ItaliaNostra è un'associazione culturale libera e democratica, conla qualifica di ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale), alla quale fanno capo 200 sezioni territoriali e migliaia di militanti.

ItaliaNostra riserva ai propri soci il Bollettino dell'Associazione, rivista mensile illustrata, che pubblica servizi, inchieste, segnalazionie attività delle sezioni; inoltre, a prezzi speciali, quaderni tematici,atti di convegni e documenti che approfondiscono i temi della tutelae della conservazione dei beni culturali

---

Segnalaci il tuo "paesaggio sensibile".
Aiutaci a difendere
il patrimonio culturale e paesaggistico italiano

Sede centrale
Viale Liegi, 33 – 00198 Roma
tel. 06-8537271, fax 06-85350596
info@italianostra.org - htpp:/www.italianostra.org

Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta
c/o Italia Nostra, Via Massena 71, 10128 Torino
tel. 011-500056, cell. 3492944119
piemonte-valledaosta@italianostra.org

Sezione di Torino
Via Massena 71, 10128 Torino
tel. 011- 500056
torino@italinostra.org - htpp:/www.italianostra.to.it

ItaliaNostra Onlus

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio
storico, artistico e naturale della Nazione
(fondata il 29.10.1955 e riconosciuta con D.P.R. 22.8.1958 n. 1111)

3° campagna Nazionale di Italia Nostra
Paesaggi sensibili – Paesaggi di Costa

Il tema centrale che Italia Nostra affronta quest'anno, nella terza edizione di "paesaggi sensibili" è relativo ai "Paesaggi di costa" come denuncia dello sperpero in atto di un patrimonio comune di rara bellezza e di identità culturale.
Scempi e degrado, speculazione e abusi edilizi,affari privati contro bene pubblico.
Italia Nostra, attraverso le sezioni, ha attivato un monitoraggio delle coste più a rischio, che trova un suo primo step nella settimana "paesaggi sensibili" -19/24 ottobre '10 - in cui le sezioni rivierasche esplicitano la loro denuncia e richiamano amministratori ed enti preposti alla responsabilità di una tutela attenta e cogente sul patrimonio paesaggistico italiano.

La sezione di Torino riprende il filo delle precedenti edizioni sul paesaggio urbano, centrando l'attenzione sul "paesaggio d'acque"della Città,i suoi fiumi: il Po e la Dora.

I valori espressi

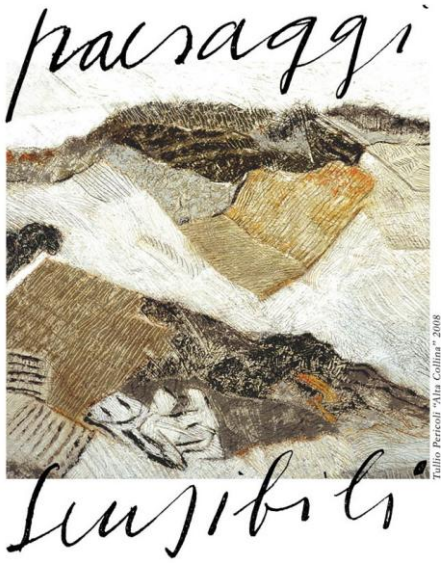
Il carattere verdeggiante delle sponde pur anche in ambiti centralissimi, e l'affaccio sulla collina conferiscono al Po torinese una grazia unica fra i fiumi urbani italiani ed europei, cui concorrono mirabilmente presenze edilizie storiche, dal seicentesco Castello del Valentino al complesso neoclassico di piazza Vittorio, piazza della Gran Madre sulla sponda opposta ed il ponte napoleonico che le unisce.
Le sponde della Dora, pur intrinsecamente meno dotate in origine e recentemente avvilite da una serie di infelicissimi interventi di trasformazione, conservano, vista se non altro la presenza di una discreta continuità di alberi e l'ancora scarsa presenza di edifici residenziali alti, un valore ambientale non trascurabile e in certi tratti persino ragguardevole, in grado poi di poter essere aumentato da opportuni interventi.

Nel convegno proposto si intende "mettere sul tavolo" materiale di archivio e fotografico del "prima e del dopo" e confrontarsi con esperti sul valore storico /documentario dei lungo fiume e dei pericoli di irreversibili manomissioni che incombono.
Ci si confronterà con i progetti già a suo tempo avviati ("Torino città d'acque), su quanto realizzato, e sui preoccupanti progetti in fieri.

ItaliaNostra Onlus

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio
storico, artistico e naturale della Nazione

19 -24 ottobre 2010
3° campagna Nazionale di Italia Nostra



Sezione di Torino
Consiglio Interregionale Piemonte Valle d'Aosta

Convegno

Il Paesaggio fluviale di Torino

Archivio di Stato - Sala Conferenze
Piazzetta Mollino / Piazza Castello 209
Torino, sabato 23 ottobre 2010 ore 9 / 13,30

Invito

PROGRAMMA

Ore 9 Registrazione dei partecipanti

Introduce e coordina **Maria Teresa Roli**
Consigliere Nazionale di Italia Nostra

ore 9,15
Il significato dell'iniziativa"Paesaggi sensibili".
Qualità e "sensibilità" dei lungo fiume in ambito urbano.

Intervengono su:
ore 9,30
Elementi di storia della Città e dei suoi fiumi

Clara Palmas
ex Soprintendente Beni Architettonici
Luciano Re
Docente Facoltà di Architettura
Chiara Anna Terzano
Dottoranda in Storia dell'architettura e dell'urbanistica

ore 10,20
Trasformazioni e deformazioni in affaccio ai fiumi

Roberto Gnavi
Presidente Italia Nostra sez. Torino

ore 10,4 0
Vincoli e tutele

Roberto Gambino
Coordinatore scientifico Piano Paesaggistico Regionale
Cristina Lucca
Coordinatore Ufficio Beni Ambientali Soprintendenza
Guido Montanari
Presidente Commissione Paesaggio del Comune di Torino

ore11,30
Progetti in corso, progetti inevasi

Un funzionario referente
Settore verde pubblico città di Torino
Emilio Soave
Pro Natura Torino

Ore 12 **DIBATTO**
Sono stati invitati personalmente ad intervenire:
Assessore Roberto Tricarico, Assessore Mario Viano , la Dirigente Settore Progetti di Riassetto urbano e Progetto Speciale Spina **,** Presidente e Direttore Ente Parco Po, Presidenti delle Circoscrizioni 1,4,5,6,7 ,8
Sono inviati: I Consiglieri Comunali e di Circoscrizione,Le Associazioni,i Comitati , i Cittadini tutti.

Il Paesaggio fluviale di Torino

loisir, infrastrutture,progetti e nuovi affacci

La storia

Il Po e la Dora Riparia, i due fiumi la cui confluenza fornì una condizione ideale per l'insediamento iniziale di epoca pre-romana e poi per il castrum-città di epoca augustea, rimasero per duemila anni esterni alla città murata, con due sobborghi sui rispettivi punti di attraversamento, ma con complessivo carattere rurale e con attrattive di paesaggio già ben riconosciute nell'epoca in cui Torino assunse il ruolo di capitale del Ducato di Savoia (1563).
All'inizio dell'Ottocento, la demolizione delle mura sotto la dominazione francese e poi l'espansione urbana dopo la Restaurazione, allargarono la città sino ai suoi fiumi e oltre, preservando largamente, però, il carattere agreste e boscoso delle loro rive con un graduale sapiente modellamento di parchi e viali proseguito sino agli anni venti del Novecento.
E sempre più il lungo Po è diventato luogo di piacere, di svago,di attività sportive.
La storia recente, gli interventi ultimi di edificazione, le previsioni di Piano Regolatore e le prospettive ventilate comportano gravi alterazioni in questi "paesaggi di costa" urbana.

I caratteri geografici

Il tratto torinese del Po lambisce con la sua riva sinistra, occidentale, la città storica, mentre lungo la riva destra si affaccia la collina torinese, con pendenza prevalentemente dolce ma con grande articolazione di rilievi e a parte l'edificazione - dalle antiche cascine alle case patrizie al proliferare di ville e villette recenti - presenta una copertura arborea prevalente, con zone a parco e a bosco ceduo.
Anche la riva ha un carattere verdeggiante, con una successione di parchi, primo fra tutti il Valentino, e di viali lungofiume, con l'edificato storico che giunge a contatto immediato col fiume in un solo punto, piazza Vittorio Veneto.
Le sponde della Dora risultano invece più densamente urbanizzate e regimentate, con alternarsi di edilizia residenziale prevalentemente di fine Otto-inizio Novecento, e insediamenti industriali dismessi, piccoli in centro, molto grandi risalendo il fiume sino alla periferia ovest, insediamenti peraltro largamente demoliti e in via di trasformazione nel corso dell'ultima decina d'anni.
Trasformazioni che stato creando "non luoghi" e che nel divenire richiedono l'ascolto delle istanze degli abitanti e un confronto partecipato sulle scelte da mettere in campo.

Il Paesaggio fluviale di Torino

tesori e preoccupazioni

Non solo la bellezza del tratto torinese del Po è universalmente riconosciuta, ma anche i valori paesaggistici degli altri fiumi che vi confluiscono parrebbero oggetto di giusta attenzione da parte dei nostri amministratori, visto che da più di un decennio è comparso questo proclama di buone intenzioni, il programma "Torino città d'acque". E certo molto lavoro è stato fatto in questi anni lungo Dora, Stura e Sangone. Ma purtroppo dobbiamo molto preoccuparci per le intenzioni espresse dall'Amministrazione su grossi lavori stradali che inevitabilmente comprometterebbero la bellezza della sponda collinare proprio nei punti in cui raggiunge l'apice.
E sulla pur più modesta Dora dobbiamo lamentare in questo decennio uno spaventoso spreco di potenzialità nel tratto prossimo al centro, con distruzione di una concreta possibilità di parco lineare sulla sponda destra, ed ora una realizzazione del tutto deludente del Parco della Dora, la parte di gran lunga più promettente, per la natura dei luoghi, delle grandi aree industriali dismesse.
Occorre a nostro parere una adeguata revisione critica delle scelte, alcune delle quali ancora per fortuna reversibili, da parte dei nostri Amministratori, ed una molto maggiore informazione del pubblico.

Questo convegno naturalmente non potrà in poche ore esplorare l'intero arco delle situazioni meritevoli d'attenzione, né approfondire a sufficienza quelle che verranno esaminate, ma riteniamo possa alimentare una riflessione collettiva già molto carente in merito al pur veneratissimo nostro Po, e del tutto inesistente riguardo alla Dora e agli altri fiumi, che molta attenzione meritano, non solo in rapporto a chi ci vive accanto, ma per l'aumento della qualità urbana complessiva della città, che adeguatamente trattati potrebbero offrire.
Contiamo sull'intervento degli Amministratori interessati a queste trasformazioni, sia perché è fondamentale sentire i loro punti di vista, sia perché può aumentare il livello di attenzione della macchina comunale su problemi a nostro parere trascurati.